(I lavori iniziano alle ore 14.38 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 1977 presentata da Graglia, inerente a *'Lotta alla cimice asiatica. Strategie in campo'*

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interrogazione a risposta immediata n. 1977.
La parola al Consigliere Graglia per l'illustrazione.

GRAGLIA Franco

Grazie, Presidente.

Torno sull'argomento della cimice asiatica, su cui avevo già presentato un'interrogazione in passato.

Negli ultimi cinque anni (mi ripeterò in alcuni punti) in diverse zone del Piemonte si è diffusa in modo esponenziale la cimice asiatica, con un tasso di contagio molto elevato: il 47 per cento rispetto al due o tre per cento di altri organismi paragonabili. Ovviamente, dipende dalla zona del territorio, ma una percentuale che sta rendendo l'insetto una vera e propria piaga per molte aree coltivate nel Nord Italia e, in particolar modo, anche per la provincia di Cuneo.

Le soluzioni finora adottate, tra cui l'uso di specifici prodotti chimici e l'applicazione di reti anti-insetto, si sono rivelate inefficaci e anche le temperature invernali non garantiscono la riduzione degli insetti adulti svernanti.

Preso atto che l'Unione Europea ha recentemente dato il via libera all'importazione di un insetto antagonista della cimice asiatica, già testato in Oregon, dove ha ottenuto risultati positivi, che viene considerato un parassita buono, perché vive strettamente legato alla cimice e non produce danni diretti o collaterali all'ambiente.

Rilevato che in data 19 settembre 2017 l'Assessore, rispondendo a una mia interrogazione avente a oggetto *"Azioni in agricoltura per emergenza da cimice asiatica"*, affermava *"stiamo lavorando molto sulla possibilità di importare l'insetto antagonista"* e ritenuto necessario, per l'approssimarsi della nuova fase vegetativa, avviare forme di lotta mirata a risolvere rapidamente la situazione, interrogo l'Assessore per conoscere quali iniziative e strategie si intendono adottare ai fini dell'introduzione anche in Piemonte dell'insetto antagonista o della ricerca di altri mezzi, come le trappole feromoni o l'individuazione di prodotti chimici efficaci con un numero adatto di trattamenti.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Graglia.

La parola all'Assessore Ferrero per la risposta.

FERRERO Giorgio, *Assessore all'agricoltura*

Grazie, Presidente, e grazie, Consigliere Graglia.

Chiudiamo con le cimici!

Le faccio solo una puntualizzazione sullo stato dell'arte e poi le dico brevemente, così non le leggo tutta la relazione.

Intanto, non c'è un'autorizzazione dell'Unione Europea a importare il parassita, cioè l'insetto che parassitizza (*Trissolcus Halyomorphae*), perché non si tratta di una competenza dell'Unione Europea. Quello che regola l'introduzione di insetti provenienti da altre parti del mondo, anche se antagonisti, è un Decreto Ministeriale. Questo ha una sua logica, perché spesso l'insetto che introduciamo non è un antagonista specifico di un altro insetto, ma è un antagonista e un parassitoide di più specie di insetti. Pertanto, dobbiamo stare attenti ogni volta che si introduce qualcosa.

Abbiamo chiesto una modifica del Decreto del Presidente della Repubblica in cui vi è l'elenco degli insetti: se ne sono occupati alcuni parlamentari, sia Deputati sia Senatori, ma a oggi non c'è una modifica.

Nonostante questo, stiamo lavorando con alcuni progetti: un progetto triennale finanziato dalla Regione Piemonte insieme al CREA-DP Firenze, all'Università di Torino - sezione di Entomologia e alla Fondazione Agrion. Sono 50.000 euro il primo anno e 80.000 euro i due anni successivi, quindi in un arco triennale.

Questo è un progetto specifico per testare tre specie diverse di insetti antagonisti. Abbiamo coinvolto anche il CREA di Firenze, perché loro hanno già un'esperienza e, soprattutto, stiamo facendo rete a livello nazionale, ma a oggi i risultati delle prove non ci danno ancora l'identificazione di un insetto antagonista che sia risolutivo della specie.

Sempre con il CREA stiamo facendo altre prove su altri insetti antagonisti, così come ne stiamo facendo alcune finanziate dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, su alcune reti anti insetto, ma che contengono un principio attivo insetticida, pertanto l'efficacia è raddoppiata.

C'è un'ulteriore sperimentazione su un batterio che si chiama "batterio simbiote", un batterio utile per la schiusa delle uova, che è in una sostanza che ricopre le uova stesse. Anche su questo si sta cercando un principio attivo che possa intaccare tale sostanza, ma che, allo stesso tempo, sia compatibile con l'equilibrio dell'ambiente in cui vengono utilizzati.

Consigliere, le lascio la risposta scritta, che è più precisa ed esaustiva.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore Ferrero.

OMISSIS

(Alle ore 15.57 la Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.59)